

I LAGHETTI ALPINI DELLE VALLI DI RASSA

Nelle aree più elevate di tutte le sue valli, il territorio di Rassa comprende alcuni laghetti di tipo glaciale, di varie dimensioni, ma tutti pittoreschi e meritevoli di essere visti.

Ciascuno di essi è qui di seguito elencato e descritto sinteticamente. Il numero tra parentesi indica la quota.

Laghetto (2366). Qui ha origine il torrente Gronda. E' lo specchio d'acqua più vasto del territorio, a dispetto del suo nome. Giace nella conca glaciale che termina con il Colle del Laghetto, attraverso il quale si giunge al Lago Nero nel Vallone del Maccagno.



Il Laghetto in Val Gronda

Lago della Seja o delle Seje (2161). E' situato poco a valle del precedente ed è sbarrato verso valle da un dosso al di là del quale si trova l'Alpe del Lago. Dall'estremo settentrionale parte la traccia che raggiunge la Bocchetta degli Autej, superata la quale si raggiunge facilmente il Colle della Meja sul versante del Vallone del Maccagno e si entra quindi in Valle Artogna. Proseguendo invece verso nord e percorrendo una facile cengia erbosa si raggiunge il Lago della Rossa.

Lago della Rossa (2487). E' un laghetto di modeste dimensioni ma particolarmente pittoresco, circondato da pietroni e con al suo centro un isolotto roccioso. Qui è facile incontrare i camosci che si accostano all'acqua per abbeverarsi. Dal Lago della Rossa, attraverso il passo omonimo, si raggiunge il Lago di Mezzo in Valle Artogna.

Laghi di Gronda (2254). Sono due piccoli specchi d'acqua situati tra i due valichi che formano il Passo della Gronda, poco a oriente della Pala di Gronda. Poco lontano dal laghetto inferiore si trova il baitello di Gronda, ricovero

pastorale recentemente restaurato e adibito a rifugio incustodito. Dal lago inferiore emerge il Rio Sasso che sfocia nella Gronda all'altezza dell'alpe Casere dopo essersi congiunto con il Croso delle Tele.

Lago di Scarpia o **Lago Grande di Scarpia** (2277). E' lo specchio d'acqua più elevato della Val Sassolenda. Di forma ovale, è raggiungibile anche attraverso il Canal Rossone dall'alpe Cossarello. Dal Lago di Scarpia, attraverso il Colle del Campo si raggiunge l'alpe Campo in Valle Artogna, dopo aver attraversato i pascoli dell'alpe Piana Bella, di cui resta solo il sedime. Qui nasce il torrente Sassolenda.



Lago di Scarpia
in Val Sassolenda

Laghetto di Scarpia o **Lago Piccolo di Scarpia** (2210). Situato poco a valle del precedente, questo laghetto a forma di cuore giace in una conca delimitata verso valle da un costone erboso sul quale si trova l'alpe Laghetto.

Lago Bianco o **Lago Superiore di Sorba** (2370). E' situato sul percorso che porta alla Bocchetta di Niel, che immette nella Valle di Gressoney. Dal lago nasce il torrentello che alimenta il sottostante Lago Nero. Il nome di Lago dei Tre Vescovi con il quale è anche chiamato gli deriva dalla vicinanza con la punta omonima. Poco più a nord si trovano nelle sue vicinanze due minuscoli laghetti.

Lago Nero o **Lago Inferiore di Sorba** (2309). E' il maggiore dei Laghi di Sorba, non però il più elevato. Raccoglie le acque che provengono del Lago Bianco e dà origine al Rio Nero che sfocia nella Sorba poco a monte dell'alpe Lamaccia. In alcune carte anche questo lago è indicato col nome di Lago dei Tre Vescovi.

Lago della Lamaccia (1896). E' un piccolo specchio d'acqua di poca profondità presso il quale si trova l'alpe omonimo. E' chiuso verso valle da uno

sbarramento roccioso dal quale si ha una bella vista della Val Sorba. Il suo emissario è un rivolo che sfocia dopo breve tratto nella Sorba.



Lago della Lamaccia
in Val Sorba

Lago del Talamone (2045). E' un bel lago di discrete dimensioni situato nel vallone che culmina con la Punta Talamone. L'alpe omonimo si trova più a valle, all'altro estremo della conca. Dal Lago Talamone nasce uno dei rami tributari del Rio Fornei che sfocia nella Sorba a valle dell'alpe Dosso. Nei pressi del Lago Talamone, tra le pietre che lo circondano, si trovano alcuni piccolissimi specchi d'acqua.

Lago del Corteis (2000 ca). Minuscolo ma pittoresco laghetto situato a nord della Punta del Campanile. E' poco lontano dai ruderi dell'alpe Corteis che si trovano sulla traccia che porta alla Bocchetta del Larice e di qui al Lago Talamone. Si raggiunge facilmente percorrendo il sentiero che parte dall'alpe Sorbella, costeggiando in quota la torbiera della Bosa. Ne nasce un rivolo che forma il Rio Torba, tributario della Sorba.

Molino G., Rassa e le sue valli. Ambiente, storia e tradizioni. Zeisciu, Magenta (2006)